



Mercoledì 12 luglio 2023

Serata promossa da



CONFIMMAGGIO
IMPRESE PER L'ITALIA
ASCOM CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Bologna

BIASANÒT

**Storie di notti bolognesi, di musicisti, giornalisti e
altri sciagurati di una città che non andava mai a letto**
(Italia/2023)

Regia: Paolo Muran. *Soggetto:* Giorgio Comaschi, Celso Valli. *Sceneggiatura:* Giorgio Comaschi, Paolo Muran. *Fotografia:* Davide Spina, Paolo Muran, Roberto Beani, Salvatore Varbano. *Montaggio:* Davide Rossetti. *Musica:* Valentino Corvino, Celso Valli. *Grafica e animazione:* Sara Passuti. *Interpreti:* Giorgio Comaschi, Celso Valli, Davio Vanelli, Annibale Modoni, Gianni Morandi, Fio Zanotti, Pupi Avati, Paolo Zavallone, Jimmy Villotti, Italo Cucci, Giorgio Bonaga, Eraldo Pecci, Francesco Guccini, Angela Baraldi, Syusy Blady. *Produzione:* Paolo Muran Doc. *Durata:* 70'

Introducono **Paolo Muran, Giorgio Comaschi, Celso Valli e Jimmy Villotti**

Sono molti anni che io e Giorgio Comaschi saltuariamente diventiamo compagni di gioco fantasticando qualche idea da realizzare cinematograficamente. L'idea del film nasce grazie a Celso Valli, che ci ha parlato del periodo in cui lui da bambino, nell'immediato dopoguerra, seguiva suo padre allora direttore d'orchestra all'aperitivo di mezzogiorno prima al Bar Modernissimo poi, nel tempo, negli altri bar di via Indipendenza. Erano il ritrovo abituale dei musicisti ed erano anche i luoghi dove si formavano le orchestre che suonavano nei vari locali notturni facendo nascere il mito dei Bisanòt, che in dialetto bolognese vuol dire 'masticare la notte'. Da quel momento inevitabilmente il termine viene affibbiato a tutti coloro che amano 'tirare tardi'. Abbiamo rintracciato e intervistato i grandi musicisti che hanno frequentato quel periodo e poi grazie a Jimmy Villotti, esilarante 'portatore sano' di aneddoti del periodo, a Gianni Morandi, a Francesco Guccini, a Pupi Avati ma anche a non musicisti come

Italo Cucci e Giorgio Bonaga siamo riusciti a mettere a fuoco quel periodo della nostra città. Il repertorio di immagini trovato negli archivi della Cineteca di Bologna, di Home Movies, di Pierrot e La Rosa e le fotografie messe a disposizione da Minerva edizioni hanno in maniera efficace accompagnato quella che secondo me è la particolarità di questo film: il modo di parlare degli intervistati, che adoperano una lingua italiana efficace e particolare perché alimentata dalle braci ancora vive del dialetto bolognese.

In fondo che cosa faceva nascere in quel periodo la voglia di 'tirar tardi' se non il desiderio di raccontare, di farsi raccontare, di ascoltare, di confrontarsi. Jazzisti della parola e del racconto: questo sono i protagonisti del nostro film. Poi c'è il fascino della notte, quando soprattutto in giovane età sei disposto sempre e comunque a darle fiducia, perché sai di preciso che nella notte tutto può accadere. Anche nulla.

Paolo Muran

A seguire

LE NOTTE DEL MELODRAMMA

(Italia/1963)

Regia: Renzo Renzi. *Fotografia:* Carlo Ventimiglia. *Produzione:* Giovanna Piani. *Durata:* 23'. Copia proveniente da Rai

Critico cinematografico, scrittore, divulgatore e organizzatore culturale (fu tra i fondatori della Cineteca di Bologna), Renzo Renzi è stato anche regista di alcuni cortometraggi. *Le notti del melodramma* illustra le riunioni degli appassionati di musica a Bologna. Vecchi che cercano con un filo di voce di emulare le glorie passate del canto. I giovani che sperano in un colpo di fortuna, nel farsi sentire da probabili impresari.

Quella di trovarsi a cantare pezzi d'opera nelle bettole e nelle trattorie è un'antica tradizione bolognese. Fin dagli inizi del secolo fiorirono, in locali del centro o della periferia, società popolari costituite da amanti del bel canto, in vena di sfogarsi liberamente, tra un bicchiere di vino e una mangiata di tagliatelle. Letterati e disegnatori ebbero frequenti contatti con simili compagnie. [...] Forse, in simili locali è possibile scoprire qualche modo in cui vive, ancora oggi, la passione per il melodramma.

Renzo Renzi